

Nel corso della storia della musica è sempre esistita, ed anzi possiamo dire prevalente, la musica cosiddetta d'uso, ossia non destinata al semplice ascolto ma ad essere utilizzata per scopi estranei a se stessa (p.es. cerimonie, commemorazioni, riti religiosi, usi militari, etc.). Fra le musiche d'uso un genere particolarmente importante è la musica destinata ad essere danzata. I suoi generi nelle loro caratteristiche ritmiche e strutturali da sempre fungono da modello per composizioni che possono anche eludere la loro funzione originaria. Emblematico in questo senso il destino delle Suite di danze dei sec. XVII e XVIII che perdendo la loro funzione diventano composizioni per strumento solista (cembalo, violino, etc.) o del Minuetto che diventa alla fine del XVIII sec. un movimento della sinfonia e del quartetto, (composizioni strumentale per eccellenza), o ancora delle Mazurche, dei Valzer, delle Polacche di Chopin dove il carattere di danza viene sfruttato per il virtuosismo strumentale.

Anche nel XX sec. gli scambi tra musica d'uso, che nel frattempo ha conosciuto lo sfruttamento industriale tramite la diffusione dei mezzi di riproduzione: radio, disco, televisione, e musica pura sono stati frequenti. Si possono citare sia le ambizioni sinfoniche di un autore come Gershwin, sia viceversa l'uso del Jazz in autori come Eisler e Weill.

In questo quadro anche il Tango si è prestato ad essere utilizzato in ambiti diversi da quello originario di danza sia diventando un genere di canzone sia essendo utilizzato da autori "colti".

Si possono per esempio citare il tango per pianoforte di Stravinskij, poi orchestrato, il tango inserito dallo stesso autore nell'Histoire du soldat e il tango inserito da Weill nelle musiche per l'Opera da tre soldi di Brecht.

Risulta quindi meno singolare che Astor Piazzolla, un compositore che ha studiato con Ginastera in patria e poi Scherchen e N. Boulanger in Europa, abbia preso come riferimento per le sue composizioni proprio il genere del tango riuscendo ad ottenere quella sintesi tra diversi generi musicali così apprezzata dal pubblico. Ecco perché abbiamo pensato all'inserimento di un suo brano arrangiato per il nostro organico strumentale nel concerto di oggi.

Franco Presutti

QUARTETTO GUGLIELMI

Franco Presutti – Marco Silvi violini

Sandro Di Blasio violoncello

Giampiero Bruno pianoforte

Domenica 10 Giugno 2007

Porte Aperte all'Osservatorio SVIRCO

Dipartimento di Fisica dell'Università Roma Tre

Il Quartetto Guglielmi, costituito a Roma nel 1976, prende il nome dal compositore Pietro Alessandro Guglielmi (Massa 1728 – 1804) artista italiano che il quartetto ha riportato alla luce eseguendo in prima esecuzione assoluta nel 1980 i sei quartetti per Clavicembalo, due violini e violoncello scritti dal Guglielmi nel 1767 a Londra. Il quartetto ha effettuato un'attenta analisi stilistico-formale sui manoscritti del compositore massese conservati a Londra nel British Museum e ha realizzato un'accurata revisione dei quartetti tuttora inclusi nelle proprie programmazioni. Il Quartetto Guglielmi si è esibito per moltissime associazioni e società concertistiche in Italia e all'estero riscuotendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica con recensioni giornalistiche sui quotidiani nazionali quali Il Messaggero, Il Tempo, La Repubblica, La Nazione, Il Tirreno, Il Mattino. A Roma ha suonato in sale prestigiose quali: Auditorium del Foro Italico, Oratorio del Gonfalone, Sala Baldini, Sala Casella, Castel S. Angelo.

E' da menzionare la prima tournèe effettuata dal Quartetto nel 1984 in America conclusa con un importante concerto al Merking Concert Hall e una entusiastica recensione sul New York Times che ha segnato l'inizio della carriera artistica a livello internazionale che è poi proseguita con varie tournèe in Europa e America. Il Quartetto ha, inoltre, effettuato varie registrazioni radiofoniche per la Rai, Radio Rai International, Radio Vaticana, N.Y. Times Radio. Il repertorio attuale del Quartetto è imperniato sulla musica del '700 ed ha l'intento di riportare alla luce e diffondere musiche inedite o scarsamente presenti nelle programmazioni concertistiche ma che meritano una maggiore diffusione.

Negli ultimi anni la formazione del quartetto è stata modificata, gli attuali componenti sono: i violinisti Franco Presutti e Marco Silvi (che si alternano nel ruolo di primo violino), il pianista e clavicembalista Giampiero Bruno e il violoncellista Sandro Di Blasio.

PROGRAMMA

<i>P. A. Guglielmi</i>	Sonata n. 1 in Do M.
1728 - 1804	Allegro Moderato – MINUETTO
<i>W. A. Mozart</i>	Concerto n.3 in Mi b M. K 107
1756 - 1791	Allegro – Allegretto
<i>A. Piazzola</i>	Tango Suite *
1921 – 1992	Deciso
	Andante melanconico
	Allegro